



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

Biblioteca delle Oblate
Via dell' Oriuolo 24 - Firenze

Venerdì 11 novembre 2016 - ore 17.30

GIULIO GUIDORIZZI

IO, AGAMENNONE
Gli eroi di Omero
(Einaudi, 2016)

Introduce: **Piero Boitani**

Dalle origini di una stirpe dannata agli scontri sotto le mura di Troia, dalla lite con Achille al vittorioso ritorno in patria con Cassandra: il racconto emozionante di una civiltà perduta attraverso le parole del re che guidò l'esercito greco in una guerra che sarebbe diventata leggenda.

Uomo di potere, abituato a decidere le sorti della sua gente, orgoglioso, superbo, duro, Agamennone è solo nel buio della notte mentre, oltre la prua, scruta l'orizzonte. E ricorda i dieci anni di una guerra sanguinosa che ha visto cadere sul campo di battaglia uomini valorosi e forti, sprezzanti del nemico e del destino. Con uno sguardo meno affascinante di quello di Ulisse e Achille ma più complesso e obiettivo, il re di Micene ci porta dritti al centro del mondo omerico: i suoi eroi, i suoi valori, il suo senso della gloria e della vendetta, dell'amore e della morte. Spinto dal gusto e dal piacere del racconto, e guidato dal rigore filologico, Guidorizzi, attraverso una forma saggistica di tipo narrativo, ricostruisce la storia di una società tribale, in cui ogni uomo agisce dietro l'impulso di una sfida continua con le grandi forze dell'esistere e ci restituisce, dall'interno, il fascino di una cultura che parla a noi di noi. «Ma chi sono gli eroi? Molte delle loro vite sono finite nella pianura di Troia; i loro corpi sbranati da cani e avvoltoi. Da allora non hanno più abbandonato la memoria della nostra civiltà. Erano comandati da un uomo che regnava su una città difesa da mura gigantesche, Micene, un nido d'aquila in cui avvennero crudeli vicende. Nessun altro portò a Troia tante navi come lui, tanti soldati e carri da guerra. Cento navi piene dei guerrieri più forti, scelti dalle sue molte città; che Agamennone guidava combattendo, avvolto nella sua armatura di bronzo rilucente nel sole. I cantori ricordano ciò che è accaduto, il bello e il brutto insieme. E ricordano il re Agamennone».

Giulio Guidorizzi è professore di Teatro e Drammaturgia dell'Antichità presso l'Università degli Studi di Torino. Si occupa in particolare di teatro classico e di antropologia del mondo antico. Tra le sue opere più recenti: le edizioni delle *Baccanti* di Euripide (2002) e delle *Nuvole* di Aristofane (2002); la traduzione della *Biblioteca* di Apollodoro (1995) e dei *Miti* di Igino (2000). Ha curato inoltre un'*Introduzione al teatro greco* (2003) ed è autore di una *Letteratura greca* (2002). Tra le sue pubblicazioni *Il mito di Edipo* (2004, con Maurizio Bettini).

www.leggerepernondimenticare.it